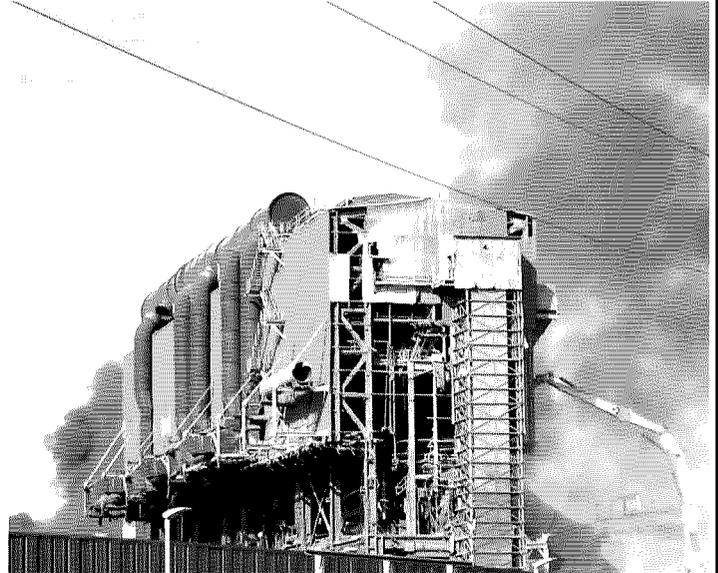




La colonna di fumo finita a ridosso delle abitazioni



L'incendio nell'area dell'ex gasometro Badoni a ridosso della dismessa cokeria

di **Manolo Morandini**

Piombino Nera. Densa. Si nota a chilometri di distanza la colonna di fumo che si alza in cielo dalla fabbrica spenta. Gli impianti produttivi sono tutti fermi. L'incendio scoppia ai piedi dei rottami dell'ex gasometro Badoni, all'interno dello stabilimento Jsw Steel Italy, poco prima delle 16. È un campanello d'allarme. In 40 minuti le fiamme sono domate. Danni limitati e nessun ferito. Ma è un tempo lungo, che cattura gli sguardi dei piombinesi e alimenta le loro preoccupazioni. Serve cautela mano a mano che ci si avvicina con i lavori di demolizione alle aree nelle quali è accertata la presenza di amianto.

«Presumibilmente, l'incendio è stato cagionato dalle attività di riduzione volumetrica dei rottami ferrosi, a opera delle società che si sono aggiudicate il contratto di appalto per la demolizione dell'ex area a caldo, Ferraro Group e Demiced - afferma la società Jsw Steel Italy in una nota -. Alle ore 16,35 circa l'incendio risultava completamente domato e non risultavano persone e impianti produttivi danneggiati». Che prosegue: «Non si è verificata nessuna esplosione e i materiali che hanno preso fuoco cagionando la colonna di fumo risultano essere maniche filtranti provenienti dall'ex impianto abbattimento fumi della cokeria».

In breve, all'interno dello stabilimento arrivano squadre dei vigili del fuoco, carabinieri, polizia e alcune ambulanze. I primi a intervenire per arginare e domare le fiamme sono i lavoratori delle due società a cui fanno capo le demolizioni degli impianti dismessi. A preoccupare è la vicinanza con la cokeria. Il fuoco non la raggiunge. A bruciare sono le dismesse maniche filtranti dell'ex impianto abbattimento fumi. L'innescò sarebbero le scintille che le avrebbero raggiunte durante le operazioni di taglio con la fiamma ossidrica di parti in

Fiamme dentro alla fabbrica Jsw Colonna di fumo nero sulle case

L'incendio è scoppiato ai piedi dei rottami dell'ex gasometro Badoni

Le segreterie provinciali dei sindacati Fim, Fiom, Uilm e Ugl da tempo sono intervenute a gamba tesa sulla questione delle demolizioni in corso nell'ex area a caldo dello stabilimento Jsw esprimendo più di un dubbio



metallo del gazometro demolito nella mattinata. Un incidente all'interno di un'area che è prossima a capannoni, quelli che non sono oggetto dei lavori di demolizione, in cui è censita la presenza di amianto e di altri inquinanti. Ciò non toglie che resta da sciogliere la domanda sulla natura dei materiali andati a fuoco e finiti dispersi nell'ambiente, che per la densità della scura colonna di fumo fanno pensare a residui catramosi di residui della cokeria.

«Abbiamo effettuato un sopralluogo per sincerarci sulla sicurezza del sito dal quale si era alzata una nube in seguito a un incendio nella zona retro cokeria interessata dalle demolizioni». Così i rappresentanti sindacali dei lavoratori

Jsw per la sicurezza (Rls). Che proseguono: «L'incendio ha avuto origine da alcune scintille finite su dei filtri a manica nel quale erano presenti sostanze infiammabili e questo ha generato la grossa nube che ha fatto scattare l'allarme. È stato domato, la colonna di fumo è cessata e, cosa più importante, nessuno ha avuto ripercussioni o subito infortuni». Ma sottolineano «la gravità della situazione», confermando l'impegno a «monitorare le demolizioni anche intensificando i sopralluoghi e confrontandoci giornalmente con i referenti del Servizio di prevenzione e protezione (Spp) aziendale e gli organi competenti».

Le segreterie provinciali dei sindacati Fim, Fiom, Uilm e

L'ex gasometro Badoni a ridosso dell'area cokeria dello stabilimento Jsw Steel Italy è stato demolito la mattina del 21 marzo facendo implodere la struttura

Ugl da tempo sono intervenute a gamba tesa sulla questione delle demolizioni in corso nell'ex area a caldo dello stabilimento Jsw esprimendo più di un dubbio.

Le polveri che in più occasioni si sono riversate sulle strade e nei palazzi di via Ca-

In 40 minuti le fiamme sono domate, danni limitati e nessun ferito ma è un tempo lungo che alimenta le paure e le preoccupazioni

vallotti e delle zone limitrofe hanno generato soprattutto le proteste tra gli abitanti delle zone al confine tra la città e lo stabilimento. Nell'area della fabbrica a preoccupare in maniera particolare i sindacati sono le condizioni di lavoro degli operai Jsw e delle ditte di appalto. Ed è una preoccupazione che si fa più pressante mano a mano che i cantieri si avvicinano alla cokeria e all'altoforno, dove è accertata la presenza di amianto. Per esempio, la zona dell'incendio è prossima a quella del treno di laminazione delle rotelle. La mattina del 24 marzo si terrà il tavolo per affrontare le questioni sulla sicurezza delle demolizioni sollecitato dai sindacati. Al tavolo, promosso dal Comune di Piombino, anche i referenti degli organismi di controllo. Secondo i rappresentanti dei lavoratori le prescrizioni indicate dall'Azienda sanitaria non sarebbero attuate a regola d'arte. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA